

MENSILE PER INSEGNANTI GENITORI E STUDENTI FONDATA DA ALFREDO VINCIGUERRA
DICEMBRE 2021 || NUMERO 617 || ANNO XLVI || EURO 5,00

TUTTOSCUOLA

LA SCUOLA CHE SOGNIAMO /3

OLTRE L'AULA,
LA COMUNITÀ EDUCANTE



IL DOPO-PANDEMIA:
UN'OCCASIONE
DA NON PERDERE

Poste Italiane SpA - Sped. Abb. Post. D.L. 353/2003 (conv. in l. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Roma



Formazione ed educazione: le fondamenta per costruire una società davvero inclusiva

VIRGINIA KALADICH

La 76ª Assemblée nazionale della FIDAE mi ha confermato, per il prossimo triennio, l'incarico di Presidente nazionale. Sono state giornate molto impegnative e vorrei ringraziare prima di tutto i delegati, che sono giunti da tutta Italia per questi incontri finalmente in presenza, e poi un ringraziamento agli ospiti e ai relatori, che hanno arricchito queste giornate trasmettendoci spunti, idee, novità di cui facciamo tesoro affinché portino molti frutti anche nei prossimi anni. Papa Francesco, che abbiamo incontrato mercoledì 24 novembre, mi detto che noi scuole cattoliche dobbiamo andare avanti, ed è stato un ulteriore conferma che lo slogan scelto per queste giornate, "Il futuro inizia oggi, non domani" è stato una giusta intuizione per farci capire che ormai non si può tornare più indietro, alla scuola che c'era prima della pandemia, siamo costretti a guardare avanti, a mettere in campo tutte le nostre competenze e le nostre attitudini per rendere la scuola sempre più a misura dei nostri ragazzi.

In questi tre anni appena conclusi abbiamo cercato di dare l'avvio ad un percorso che dal punto di vista interno si è sviluppato intorno ad un continuo lavoro di squadra, ad una chiarezza metodologica e organizzativa ed a un pieno coinvolgimento dei territori, un bagaglio che ci ha permesso di arrivare già con alcuni anticorpi quando si è presentata l'emergenza Covid. Per quanto riguarda invece la nostra azione esterna, vogliamo continuare a lavorare a stretto contatto con la CEI, perché ci sentiamo Chiesa a



Papa Francesco



► E nel piano di studi della laurea magistrale che cosa vedrebbe?

«Il piano di studi del biennio magistrale dovrebbe essere caratterizzato da una prevalenza di attività connesse con i settori scientifico-di-

sciplinari rispetto a quelli dell'area pedagogico-professionale. L'acquisizione di "Crediti formativi per l'Insegnamento" potrà avvenire nel corso del biennio magistrale nell'ambito degli esami liberi, e con-

cludersi eventualmente anche in un ulteriore percorso post laurea specifico. In questo modo la laurea magistrale o specialistica fornirebbe un titolo accademico non abilitante all'insegnamento, che dà però dirit-

servizio della Chiesa, raccogliendo l'invito di Papa Francesco a rilanciare un nuovo Patto Educativo Globale che si occupi dei giovani a 360 gradi, con l'obiettivo di curare la nostra casa comune investendo nei talenti di tutti "perché ogni cambiamento ha bisogno di un cammino educativo per far maturare una nuova solidarietà universale e una società più accogliente".

Non è stato un caso che durante le giornate che hanno anticipato l'Assemblea elettiva, abbiano portato il loro contributo alcuni rappresentanti della Chiesa italiana: sua Ecc.za Monsignor Erio Castellucci, Arcivescovo di Modena/Nonantola/Carpi e vicepresidente della CEI, che ha sottolineato come la scuola in sé "sia già un'esperienza sinodale. L'obiettivo della Chiesa è mettersi in ascolto di tutti i mondi che normalmente non si ascoltano: poveri, giovani, donne. Gli adulti devono smettere di pensare di essere l'ultima generazione che ha detto cose serie. Abbiamo il compito di metterci in cordata, non avendo paura di narrare loro anche le nostre fatiche nel vivere il cristianesimo".

È stato davvero emozionante poi avere il contributo dell'arcivescovo di Milano, S. Ecc.za Monsignor Mario Delpini, che ha inviato un lungo video-messaggio dove ha ribadito che "la scuola è una promessa, ha qualcosa da dire, non è solo un insieme di problemi, l'animo con cui vivere nella scuola è che è una promessa di futuro, di capacità educativa ed è una promessa perché ha un passato che non significa pensare a riforme sbagliate, ma ad una ricchezza, a un patrimonio da consegnare alle generazioni".

Il nostro essere Chiesa ci chiama anche a camminare nella sinodalità, perché, come ci ha ricordato S.E. Mons. Claudio Giuliadori nel suo intervento "La scuola è in sé Sinodo perché siete persone che camminano insieme

a servizio delle nuove generazioni: questa è la fotografia che ho in mente di voi scuole paritarie, è una foto mossa, che significa essere una Chiesa che non sta ferma, in cammino aperto, condiviso e generativo". Nello stesso tempo è necessario lottare per una piena parità e perché anche in Italia ci sia davvero libertà di scelta educativa per tutte le famiglie: rilanciamo perciò il nostro dialogo con il Ministero dell'Istruzione, che non ha fatto mancare la sua presenza in queste giornate, con cui si è costituito un importante gruppo di lavoro per monitorare la situazione delle paritarie e garantire il servizio che, come ha detto il rappresentante del Ministero, il Dott. Luca Tucci, "è fondamentale per la scuola italiana e va sostenuto".

In questo contesto, il fare squadra si è concretizzato con l'Agorà della Parità, che abbiamo fortemente voluto e continuerà a creare reti tra tutto il mondo delle scuole paritarie cattoliche affinché si riesca a parlare, con una sola voce, a tutti gli schieramenti politici. Mi ha fatto molto piacere, per questo, l'intervento della Ministra per le Disabilità, Erika Stefani, che ha voluto sottolineare come "con questa pandemia ci siamo resi conto di aver bisogno di un filo che ci tenga insieme per recuperare un senso di comunità. Solo così potremo far capire ai nostri ragazzi, e ancor di più ai soggetti con disabilità, che nessuno è solo. Mi rivolgo a voi per dirvi un grande grazie per quello che fate: formazione ed educazione sono le fondamenta per costruire una società che sia davvero inclusiva, al di là di ogni retorica e la scuola cattolica ha dimostrato una grande forza: saper fare rete. Oggi raccogliamo il vostro appello affinché siano stanziati più risorse, perché anche le migliori riforme hanno poi bisogno di concretezza per trovare la loro realizzazione".

È stato emozionante vedere quante cose nuove sono state fatte in questi anni, alcune esperienze erano già in essere ma con la pandemia, paradossalmente, hanno ricevuto uno slancio enorme, e penso all'outdoor education e alla Dad e alla didattica mista: non possiamo permetterci di sprecare questa crisi, che ha lasciato dei segni evidenti ma, soprattutto dove è stata messa quella cura e quella relazione in più, ha dato e darà grandissimi frutti e allora buona scuola a tutti! ■



to all'accesso all'anno di tirocinio attivo o praticantato nelle scuole».

Ci spieghi la sua idea di questo anno di tirocinio attivo o praticantato...

«Il tirocinio attivo o praticantato non è di competenza delle universi-

tà, ma è un anno nel quale l'aspirante docente prende effettivo contatto con la realtà dell'insegnamento.

Dovrebbe essere perciò gestito dalle scuole/reti accreditate, sotto la supervisione dell'USR, eventual-

mente in collaborazione con le università per l'acquisizione di "Crediti formativi per l'Insegnamento" che il candidato non avesse ancora conseguito durante il corso di laurea magistrale. ▶